



ROSA CROCE

N. 49 / AUTUNNO 2022



“ *Avanzare verso la perfezione: ecco il vero bene. E il vero bene è lo scopo del nostro destino. Essere virtuoso è aspirare a una somiglianza con la divinità, avvicinarsi alla vocazione dell'uomo, avanzare verso l'unità della creatura (con il) e del Creatore.*

Eckartshausen

SOMMARIO

Armonizzazione col mondo naturale Julie Scott	2
Musica, cura e musicoterapia Lucila de Paz Ferrini	8
Simbolo segreto rosacrociario Peter Bindon	14
Ermetismo - Ermeticismo Staff Rosicrucian Digest	19
Gnosi, gnostici e gnosticismo: un'introduzione Rosicrucian Digest	23
Documenti d'archivio dell'A.M.O.R.C.	27
Nuovi Ufficiali	30

“

Questa rivista è una pubblicazione periodica dell'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce, conosciuto nel mondo con la sigla A.M.O.R.C.. In tutti i paesi in cui è libero di esercitare le sue attività, è riconosciuto come un Ordine tradizionale, filosofico e iniziatico che da secoli perpetua la conoscenza che gli Iniziati si sono trasmessi fin dai tempi più antichi, in forma sia scritta che orale. L'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce, a volte indicato come "Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.", non è una religione, non costituisce un movimento socio-politico e non è una setta. Conformemente al suo motto "La più ampia tolleranza nella più rigorosa indipendenza" non impone alcun dogma, ma propone i suoi insegnamenti a quanti si interessano alla filosofia, al misticismo e alla spiritualità.

La Rivista Rosa+Croce è uno fra i documenti non riservati esclusivamente ai membri. Il Rosacrociario può prestarla o donarla ai simpatizzanti della filosofia rosacrociaria che desiderassero leggere il pensiero di alcuni Rosacrociari su argomenti vari. Nell'occorrenza si può contattare la Grande Loggia per chiedere qualche esemplare d'archivio ancora disponibile.

**ROSA
CROCE**

n. 49 / Autunno 2022

Direttore
Claudio Mazzucco

Progetto, fotocomposizione e stampa
Grande Loggia della Giurisdizione di Lingua Italiana

Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.
Via Petrilli, 7 - Ornano Grande
64042 Colledara TE - Italia

www.amorc.it

Salvo se altrimenti specificato, gli articoli pubblicati in questa rivista non rappresentano necessariamente il pensiero ufficiale né costituiscono, in alcun caso, parte integrante dell'insegnamento dell'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.

Tutti i diritti di riproduzione degli articoli e delle fotografie sono riservati.

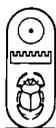
Armonizzazione col mondo naturale

Julie Scott

GRAN MAESTRO DELLA GIURISDIZIONE
DI LINGUA INGLESE PER L'AMERICA DEL NORD

“ Per millenni, sciamani e altri mistici sono stati informati dalle piante.

In tutti gli insegnamenti rosacrociati siamo incoraggiati ad armonizzarci con il mondo naturale. Non c'è niente di meglio che respirare l'aria fresca con la sua essenza cosmica, o assorbire la gloriosa energia del Sole, o essere ispirati da una maestosa montagna, da un potente fiume, da un'aquila che si libra in volo, o da una madre cerva con il suo cerbiatto. Ci sono molte ragioni per cui l'armonia con la natura è di grande beneficio. È ovvio che la natura condivide con noi il nutrimento vitale, l'ossigeno e le risorse naturali che nutrono il nostro corpo. Ma c'è di più, non è vero? L'armonizzazione con il mondo naturale espande la consapevolezza di sé fino a includere la vastità del cielo, la compattezza delle montagne e la fluidità del fiume. Questo ci collega al nostro stato naturale dell'essere - la consapevolezza che l'ambiente non è qualcosa di diverso da noi. Siamo elementi essenziali dell'ambiente e della natura, il che ci rende qualcosa di molto più vasto. Ciò non solo va a nostro vantaggio, ma va anche a beneficio dell'ambiente, perché più esperienze stimolanti fac-



ciamo con la natura, più è probabile che ci appassioniamo alla protezione dell'ambiente.

Essere immersi nella natura ci porta anche al di là del linguaggio. Leonard Shlain, MD, nel suo libro *The Alphabet Versus the Goddess*, afferma che il processo di apprendimento e l'uso di vari alfabeti hanno ricablato il cervello umano, scollegandoci per molti versi dai nostri modi di pensare più olistici e corretti, rendendo il pensiero lineare e astratto più dominante. L'armonizzazione con il mondo naturale ci collega a questa esperienza più integrale. H. Spencer Lewis ha descritto un modo più globale di comunicare nel libro *Lemuria, The Lost Continent of Mu*, che ha scritto con lo pseudonimo di Wishar Cerve. Egli ha affermato che i lemuriani ottennero la loro conoscenza attraverso l'osservazione della natura e svilupparono un'abilità e un organo al centro della



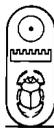
loro fronte che permetteva loro (attraverso la telepatia mentale) di comunicare con animali, piante e altri lemuriani. Diceva che è molto probabile che questo sesto senso fosse un organo uguale o in qualche modo connesso con l'attuale piccolo organo presente nei nostri corpi moderni conosciuto come *ghiandola pituitaria*. Una volta ho avuto un'esperienza simile. Un mio amico, che faceva il ranger in una foresta di sequoie vicino a San José, mi incoraggiò a posare la fronte su un albero di sequoie. Non avevo alcuna aspettativa di ciò che sarebbe potuto accadere e non ero abituata a fare

“Più esperienze stimolanti facciamo con la natura, più è probabile che ci appassioniamo alla protezione dell'ambiente.

una cosa del genere. Quando la mia testa toccò il tronco dell'albero, cominciai immediatamente a vedere sullo schermo della mia mente

scorrere lettere di un alfabeto che non conoscevo. Erano simili ai geroglifici egiziani e all'alfabeto ebraico, ma non erano né l'uno né l'altro.

Credo che questo albero mi abbia trasmesso qualcosa. Non so coscientemente cosa fosse, eppure sono sicura che questo contatto mi abbia in qualche modo informata. Forse mi ha aiutato a guidare alcuni dei recenti progetti del Rosicrucian Park. Poco dopo questo incontro ho iniziato a servire come Gran Maestro della Gran Loggia di Lingua Inglese per le Americhe, dove sono molto impegnata a fare del Rosicrucian Park un modello per l'uso sostenibile delle risorse naturali. Dal 2000 il Rosicrucian Park è ecologico; dal 2005 abbiamo sostituito i nostri prati bisognosi d'acqua con più di 5.000 piante autoctone. Questo ha portato a un risparmio di oltre 10 milioni di galloni d'acqua all'anno e a un risparmio finanziario di oltre 842.000 dollari dal 2005. Convertendo in monografie online nel 2015



e rendendo tutte le altre pubblicazioni senza carta, a partire da quest'anno stiamo risparmiando più di 640 alberi all'anno. Questo è l'equivalente di una foresta intera delle dimensioni del Rosicrucian Park ogni anno!

Ora produciamo abbastanza energia pulita e rinnovabile da soddisfare il nostro fabbisogno energetico annuale. Anche se ogni esperto ci ha detto che questo non era possibile con i nostri edifici storici, abbiamo perseverato e raggiunto questo obiettivo. Il risparmio energetico che ne è derivato significa che questo progetto si ripagherà da solo in soli altri dieci anni, e il risparmio per l'ambiente è iniziato immediatamente. Raccogliamo preziosa acqua piovana da diversi tetti a grandi serbatoi di stoccaggio nascosti, mettendo da parte più di 35.000 galloni di acqua piovana all'anno per l'irrigazione. Credo che da qualche parte nella mia coscienza il mio legame con quella sequoia e poi con altri alberi abbia influenzato queste manifestazioni.

Per millenni, sciamani e altri mistici sono stati informati dalle piante. Perché le piante non dovrebbero essere in grado di comunicare con noi? Ci siamo evoluti insieme. Molti anni fa la mia amica Emma, che mi ha introdotto all'Ordine ed è diventata il mio mentore, è venuta a casa mia. Era seduta su un divano di fronte a me, che aveva due piante accanto. Mi sembrava che durante la nostra conversazione le mie piante si inclinassero verso di lei, ma non gliene parlai. La volta successiva che Emma venne a casa mia si sedette nello stesso posto e questa volta presi una nota mentale sulle posizioni delle piante all'inizio della nostra

“La disconnessione dalla natura influisce sulla nostra fisiologia, sulla nostra salute mentale e sulla nostra spiritualità.”

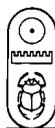
conversazione. Ancora una volta, nel giro di circa trenta minuti, entrambe le piante si erano inclinate verso Emma: amavano la sua energia, come molte altre persone. E lei le amava, irradiava sempre amore. Immaginate il festival dell'amore che si svolge in una foresta! Quando ci armonizziamo con il mondo naturale ci sintonizziamo anche con la nostra fonte dell'Essere, attraverso i quattro elementi. L'Essere nella natura ci ricorda la nostra connessione con il Tutto. I nostri corpi sono costituiti da minerali provenienti dal corpo di Madre

Terra. Respiriamo l'essenza cosmica che ci dona la vita, che ci viene irradiata attraverso i raggi del Sole, con ogni singolo respiro. Il nostro corpo è costituito per il 70 per cento da acqua e alcune delle nostre cellule del sangue sono fatte per il 90 per cento di acqua, ricordandoci di quando vivevamo nell'acqua. E possiamo

sperimentare il potere rigenerante del fuoco che brucia all'interno di ogni cellula.

Vi propongo un breve esperimento di sintonizzazione con questi quattro elementi:

- Per qualche minuto, concentratevi sulle ossa del vostro scheletro, i muscoli, i tessuti e gli organi come sostanze materiali estratte dalla terra. Poi, fate attenzione al ritmo regolare della vostra respirazione e al continuo movimento dell'aria che entra ed esce dai vostri polmoni, portando la vita che dà l'essenza cosmica dall'atmosfera in ogni cellula del nostro essere.



- Ora immaginate voi stessi all'interno di una cellula del sangue. Visualizzatela come una sfera rosasta composta principalmente da acqua e tenuta in vita da un continuo afflusso elettromagnetico, dal suo nucleo alla sua membrana esterna.
- Concentrate tutto il calore del vostro corpo intorno alla ghiandola pituitaria al centro della testa (in corrispondenza del centro della testa, all'altezza delle sopracciglia). Vedete questa ghiandola come una palla di fuoco che non brucia, ma dalla quale irradia una luce calmante e rigenerante.
- Infine ripetete mentalmente: "Tutto il mio essere è rafforzato dalla terra, vitalizzato dall'aria, purificato dall'acqua e rigenerato dal fuoco. È fatto!"

È un'esperienza molto potente per armonizzarsi con il mondo naturale, probabilmente molto più apprezzata da tutti noi in questo momento. A volte siamo impegnati, siamo stanchi, fuori fa troppo caldo o troppo freddo, e senza rendersene conto i giorni si trasformano in settimane, e le settimane in mesi, e a poco a poco ci disconnettiamo dalla natura. C'è un termine per questa disconnessione dalla natura: si chiama "disturbo da deficit della natura". Molte persone stanno studiando come questa disconnessione dalla natura influisca sulla nostra fisiologia, sulla nostra salute mentale ed emotiva e sulla nostra spiritualità. Stanno anche studiando come influisca sulle nostre comunità e sulla società, compresi gli strani modi in cui gli esseri umani inquinano e danneggiano l'ambiente stesso che ci sostiene. Che la nostra armonizzazione con il mondo naturale possa portare benefici non solo a noi individualmente. Possa anche giovare a tutti gli esseri umani e alla nostra bella Madre Terra. Che sia così!

Pubblichiamo questo articolo per l'importanza che l'argomento rappresenta per coloro che si interessano a un cammino spirituale come il nostro. Si tratta di una testimonianza che riguarda un'esperienza personale di grande profondità. La musica tocca dimensioni sottili degli esseri e per questo crediamo che la lettura che seguirà sarà di grande ispirazione.

Musica, cura e musicoterapia

Lucila de Paz Ferrini

MUSICISTA E MUSICOTERAPISTA

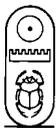
“ Gli studi indicano che Platone utilizzava la musica nelle sue pratiche terapeutiche nella cura della salute mentale.

La musica non ha bisogno di definizioni: fin da piccoli tutti noi la sentiamo e impariamo cos'è. Abbiamo ricordi affettivi collegati ad essa e siamo in grado di cantare prima ancora di pronunciare la prima parola. Conserviamo una sorta di “biblioteca intima” con quei brani che hanno accompagnato momenti piacevoli o anche momenti di dolore e fragilità.



Conserviamo una sorta di “biblioteca intima” con quei brani che hanno accompagnato momenti piacevoli o anche momenti di dolore e fragilità.

La cura attraverso la musica è una pratica molto antica, sia sotto forma di accoglienza, sia attraverso la musicoterapia. Questa, a sua volta, è una scienza che utilizza la musica e i fenomeni acustici come suoi strumenti principali, con l'obiettivo di promuovere,



prevenire o riabilitare le funzioni motorie, cognitive e affettive delle persone.

Gli elementi sonori e l'espressione musicale, verbale e corporea manifestata da questo processo diventano i punti di partenza per l'azione della musicoterapia [1]. Tale pratica è così presente nell'umanità che gli studi indicano che Platone utilizzava la musica nelle sue pratiche terapeutiche nella cura della salute mentale, e Aristotele ne ha evidenziato i benefici nella cura della tristezza, della malinconia e nella promozione della catarsi [2].

“ Il bello della musica è che quando ti colpisce, non provi dolore.

Bob Marley¹

Con l'evoluzione e il perfezionamento della musicoterapia si è verificata la sua efficacia in questi casi: prevenzione e cura di numerose patologie; riduzione del dolore; miglioramento delle sensazioni di controllo e benessere nei pazienti cardiopatici [3]; riduzione del dolore; miglioramento della qualità del sonno nei pazienti con malattia renale cronica sottoposti a trattamento emodialitico [4]; miglioramento della qualità della vita dei pazienti ipertesi [5]; miglioramento della cognizione e della memoria; miglioramento dei sintomi di depressione e ansia; miglioramento dell'integrazione sociale nei pazienti con diagnosi di Alzheimer [6].

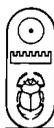
La musica è cibo per l'anima dell'ascoltatore e anche dell'esecutore. Ho una laurea in flauto traverso presso l'Università Statale Paulista (in Brasile) e insegno musica presso un centro sociale per bambini e adolescenti in situazioni vulnerabili dal 2008. Qualche tempo fa ho avuto l'opportunità di vedere la musica e la musicoterapia con un altro sguardo:

¹ Cantautore, chitarrista e attivista giamaicano (1945-1981)

quello del mio cuore. In quanto persona ipovedente, posso dire che i miei altri sensi occupano lo spazio della mia vista, in particolare l'udito. Ho un tipo di udito chiamato "udito assoluto", cioè posso riconoscere facilmente suoni e note musicali. Ad esempio, se vado a casa di qualcuno che ha un frigo che fa rumore in modo costante, probabilmente saprò quale nota musicale gli somiglia di più. Può essere divertente, ma anche stancante.

Nel 2017 mia madre ha avuto diversi aneurismi cerebrali, è stata ricoverata in diversi ospedali e ha avuto una serie di complicazioni dopo l'intervento chirurgico: era in stato vegetativo e non poteva più mangiare, camminare o parlare. Un giorno sono andata a trovarla con il mio flauto e ho pensato che avrei potuto suonare per lei. Così ho potuto vedere l'effetto che la musica ha su molti aspetti. La prima volta che ho suonato per lei, ha avuto una convulsione. La seconda volta, tutto il suo lato sinistro ha tremato, e lei ha pianto anche se era in coma. Allo stesso tempo in cui la osservavo senza comprendere le sue reazioni, alcuni medici e alcuni pazienti delle stanze vicine sono venuti a vedere cosa stava succedendo. Avevano sentito una musica da lontano che sembrava loro come una carezza...

All'improvviso tutto era silenzio, si sentiva solo la musica. Mio padre mi ha raccontato che quel giorno, mentre mi aspettava all'ingresso dell'ospedale, sentì quel suono che proveniva dal quinto piano tale era il silenzio in ospedale. I professionisti si sono commossi e alcuni pazienti si sono avvicinati con grande difficoltà, alcuni addirittura si sono trascinati fin lì. Da allora ho iniziato a fare visita ai pazienti nelle loro stanze quando avevo il mio strumento.



In quello stesso periodo sono venuta a conoscenza di un gruppo di umanizzazione ospedaliera attraverso la musica [7], Gruppo Saracura, che reclutava nuovi musicisti per lavorare in diversi ospedali. Il gruppo ha scelto questo nome per alcune ragioni interessanti. Saracura è il nome di un uccello della famiglia dei Rallidi, originario delle regioni sud-orientali del Sudamerica. Non sta mai da solo, sempre in compagnia, così come il gruppo negli ospedali, che si presenta sempre in coppia. Poi c'è un gioco di parole, “sara” e “cura” (cura e guarigione), che sono collegate a ciò che avviene nell'ambito della salute. Sono stata selezionata per far parte del gruppo, e così ogni giorno potevo percepire il potere e i benefici della musica negli ospedali.

Nel frattempo, mia madre ha avuto diverse complicazioni, è stata ricoverata di nuovo nello stesso ospedale e io e il mio flauto l'abbiamo seguita. Un



Saracura

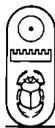
giorno, un'infermiera che si prendeva cura di lei da molto tempo timidamente mi chiese di suonare per un paziente che era molto triste. Quel giorno era la Festa della mamma. Ho preso il mio flauto e ho seguito l'infermiera. C'erano quattro pazienti in quella stanza, in gravi condizioni. Qualche tempo dopo ho scoperto che uno di loro è morto mezz'ora dopo aver ascoltato la musica, e l'altro, quattro giorni dopo. Lavorando con il gruppo di umanizzazione ho potuto assistere anche a delle esperienze particolari: ho suonato per una signora anziana che si è risvegliata dal coma mentre ascoltava la canzone *A Paz, La Pace*, di Gilberto Gil. Ha aperto gli occhi e in modo cosciente mi ha ringraziato. Poi ho suonato la

“ In qualche modo sono utile soltanto attraverso la musica.

Heitor Villa-Lobos ²

musica *Aquarela*, Acquarello, di Toquinho, per la famiglia di un ragazzo che si trovava in terapia intensiva; è deceduto due ore dopo, e la famiglia ha voluto usare questa musica durante i funerali. Forse la musica ha aiutato nel processo di lasciarsi andare e nel saluto finale di queste persone.

Dopo queste esperienze ho deciso di studiare musicoterapia per poter comprendere meglio l'aspetto scientifico dei benefici della musica. Mi sono laureata durante la pandemia e ho pubblicato un articolo riguardo *L'applicazione della musicoterapia durante l'emodialisi* (Ferrini, 2021). Ho avuto anche un master in Assistenza interdisciplinare per bambini con autismo e sindrome di Down, poi ho seguito un corso di Musicoterapia per pazienti con paralisi cerebrale. Prima di concludere la stesura di questo articolo, sono molto felice di poter condividere questa notizia: ieri (27 luglio 2021) ho preso in cura



² Compositore e polistrumentista brasiliano (1887-1959)

il mio primo paziente: un bambino con la sindrome di Down.

Il fatto di aver vissuto tante esperienze intense, in cui la musica ha portato conforto a me e a tante altre persone, ha risvegliato in me l'importanza di cercare l'immensità del suo potenziale, e mi ha incoraggiato a condividere la musica con tutti attraverso la terapia anziché tenerla solo per il mio proprio piacere, o semplicemente come strumento educativo. Oggi il mio grande desiderio è di ampliare ulteriormente le mie conoscenze per poterle applicare principalmente a pazienti con qualsiasi tipo di disabilità, come me.

Nonostante le mie difficoltà fisiche ed economiche, ho avuto il privilegio di poter studiare. Per questo motivo, mi sento nel dovere di compiere la missione di aiutare principalmente le persone diversamente abili che non hanno avuto questa opportunità. La musica è democratica. Io sono un semplice strumento facilitatore di salute e benessere, e farò tutto il possibile affinché essa, non io, raggiunga quante più persone possibile.

Riferimenti

- [1] Ferrini, Lucila de Paz. *Aplicação da musicoterapia durante a hemodiálise*, 2021.
- [2] Leinig, C. (1977). *Tratado de Musicoterapia*. S. Paulo, Sobral.
- [3] Revista Sonora, 2016, vol. 6, n° 11, Louise Ferreira Campos, Maria Vilela Nakasu.
- [4] Ferrini, 2021.
- [5] *O efeito da musicoterapia na qualidade de vida e na pressão arterial do paciente hipertenso*, Zanini et al, 2010.
- [6] Ferreira et al, Revista Brasileira de Musicoterapia - Ano XXII n° 28 Ano 2020, Ferreira, Maria Fonseca Soares, et.al. *Musicoterapia em pacientes com doença de Alzheimer – uma revisão sistemática* (pp. 31-52).
- [7] *A música no ambiente hospitalar: uma experiência de humanização*, Luanda Oliveira Souza, 2019.

Simbolo segreto rosacrociano

Peter Bindon

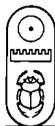
FRC

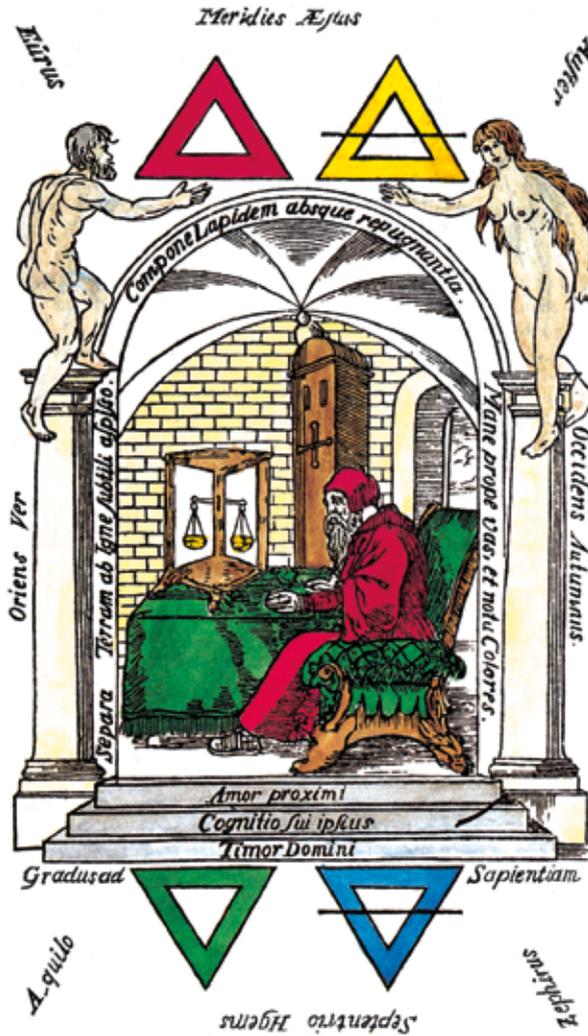
“ Il progresso continuo richiede uno studio continuo.

In questo articolo faremo alcune considerazioni riguardo l'immagine della pagina successiva.

Per gli antichi Egizi, la combinazione di due colonne era il simbolo dei portali dell'eternità o la porta della vita. Erano considerate come l'ingresso verso il cielo. Ma a differenza dei pilastri degli alchimisti, quelli degli egiziani erano legati alle direzioni del Nord e del Sud. Poiché il Sole manifestava la sua presenza nella parte meridionale del cielo, è un uso abbastanza ovvio del simbolismo il fatto di considerare quella porzione di cielo come rappresentante la luce. Il nord, la direzione opposta, viene così identificato con l'oscurità.

Sebbene anche gli alchimisti considerassero i pilastri come i portali o le porte per accedere a uno stato superiore (forse influenzati dal pensiero egiziano), la loro interpretazione si ispirava a un rapporto più diretto tra ogni pilastro e il movimento del Sole attraverso il cielo. Vivendo a latitudini più elevate dell'emisfero settentrionale, gli alchimisti europei





Libro dei Proverbi 14:6

Il beffardo cerca la saggezza e non la trova, ma per l'uomo intelligente la scienza è cosa facile.

Colorato a mano da H. Spencer Lewis.

sembrano essere stati influenzati più dall'avanzamento quotidiano del Sole da Est a Ovest attraverso il cielo che dalla direzione generale in cui si trovava il disco solare. Il sorgere e il tramontare del Sole, rispettivamente a Est e a Ovest, hanno portato all'associazione del sorgere della luce con l'Est, mentre la direzione opposta occi-

dentale si è identificata con la scomparsa della luce. Così, spesso vediamo un pilastro di colore chiaro sul lato che rappresenta l'est e un pilastro di colore scuro sul lato opposto.

Nelle iscrizioni latine agli angoli e lungo i bordi dell'illustrazione, le quattro direzioni cardinali (Nord-Sud-Est-Ovest) sono abbinate alle stagioni (inverno-estate-primavera-autunno). Queste delimitano un confine all'interno dell'illustrazione suggerendo allo spettatore che il campo d'azione è delimitato dalle quattro stagioni, il cui passaggio attraverso l'anno è segnato dai venti tipici di quelle stagioni (che si trovano nelle iscrizioni angolari). Inserendo il campo d'azione all'interno del ciclo annuale, l'autore incoraggia lo studente a studiare continuamente, e non solo in una o nell'altra stagione. In altre parole, il progresso continuo richiede uno studio continuo.

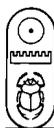
Nessuno potrebbe contestare questo saggio consiglio quando l'obiettivo è il miglioramento personale. Questo sentimento è sottolineato dall'iscrizione intorno alla porta. Essa incoraggia lo studente



a lavorare diligentemente al compito di conciliare i quattro elementi, produ-

cendo e perfezionando la cosiddetta “pietra filosofale”, simbolo stesso del legame che un individuo può raggiungere con il Cosmico.

Per entrare nel suo luogo di studio, il nostro studente ha salito i “gradini della saggezza” che lo conducono al portale affiancato dai due pilastri, notando che questi tre gradini rappresentano tre delle condizioni necessarie per l'avanzamento:



1. sviluppare e coltivare il rispetto per il Dio del proprio cuore;
2. conoscere sé stessi o imparare a essere fedeli a sé stessi e a non abbandonarsi all'illusione;
3. imparare ad amare il prossimo o ad avere compassione per la sofferenza degli altri.

Il Rosacrocianesimo non è il solo a incoraggiare lo sviluppo di queste caratteristiche, che sono incoraggiate da molte altre organizzazioni e religioni, semplicemente perché chiunque abbia queste caratteristiche è considerato un degno cittadino della sua società. Poiché è difficile vivere oggi nel mondo senza appartenere all'uno o all'altro gruppo sociale, lo studente con queste caratteristiche partecipa felicemente alla società che ha scelto e non è quindi distratto dal compito di sviluppare le altre caratteristiche di un mistico moderno.

Salite le scale, il nostro studente si trova tra i due pilastri che sostengono il tetto ad arco del suo santuario. La simbologia dei pilastri, più che rappresentare l'ingresso a un luogo fisico, indica la sua ammissione a uno stato di conoscenza. Lo studente seduto, o il filosofo dopo, riflette sull'equilibrio che deve essere raggiunto tra le coppie di opposti se si vuole raggiungere il successo nell'opera che ci attende. Una bilancia, che oscilla in equilibrio sul tavolo, conferma questa interpretazione del suo compito.

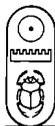
Davanti a lui, appoggiati sul tavolo, vediamo un sole e una luna, antichi simboli dei due generi umani e potenti simboli della Divinità e della Creazione.

I triangoli che rappresentano i quattro elementi (fuoco-terra-aria-acqua) circondano la scena. Lo studente lavorerà con questi elementi primordiali per creare la sua "pietra filosofale":

- △ Triangolo che punta verso l'alto:
simbolo del maschile e dell'elemento fuoco.
- ▽ Triangolo con la punta verso il basso:
simbolo del femminile e dell'elemento acqua.
- △ Triangolo barrato che punta verso l'alto:
simbolo dell'aria.
- ▽ Triangolo barrato che punta verso il basso:
simbolo della terra.

In cima ai pilastri vediamo un uomo e una donna che si avvicinano l'uno all'altra. Potrebbe essere questo il simbolo di una reciproca ricerca di assimilazione di certe caratteristiche reciproche? Ci sono molti modi per interpretare l'aspetto di queste due figure, oltre che nella loro consueta veste alchemica. Possiamo vederli come rappresentanti della Grande Opera intrapresa da persone di entrambi i sessi. Questo è certamente il caso dell'AMORC, dove la partecipazione agli studi e ad altri elementi dell'appartenenza non fa alcuna distinzione di genere.

C'è un'ulteriore interpretazione possibile ricordando che lo studente nell'illustrazione sta cercando un equilibrio nei suoi studi e nella sua vita. È ovvio che ogni individuo incorpora aspetti della vita attribuiti al genere opposto. Ad esempio, gli attributi belliosi e aggressivi della natura maschile spesso superano gli aspetti curativi e nutritivi della personalità, negli uomini. Indipendentemente da come questo squilibrio possa essersi sviluppato nelle generazioni passate, è auspicabile portare i due in un equilibrio più armonioso per favorire il proprio progresso spirituale. Questo aspetto dell'equilibrio nella vita di una persona non è stato ampiamente discusso fino a tempi relativamente recenti, ma è ora riconosciuto come importante ed è necessario per un progresso spirituale senza ostacoli.



Ermetismo Ermeticismo

Staff Rosicrucian Digest

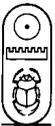
“Il termine “ermetismo” si riferisce alle pratiche del percorso ermetico nel mondo antico, mentre “ermeticismo” si riferisce all’opera ermetica rinascimentale e moderna.

In questo numero del Rosicrucian Digest esploreremo una delle filosofie mistiche più popolari e durature della Terra, la tradizione attribuita a Ermete Trismegisto. In tutto il Mediterraneo antico le origini antiche della società egiziana erano ben conosciute e l’Egitto era ampiamente considerato la fonte del sapere e della saggezza. Come dice il Corpus Hermeticum:

Non sai, o Asclepio, che l’Egitto è un’immagine del cielo o, per essere più precisi, che ogni cosa governata e mossa nel cielo discende in Egitto e vi è portata?

Se si deve dire la verità, la nostra terra è il tempio di tutto il mondo.

Dal passato più antico dell’Egitto deriva la figura di Thot-Djehuty che viene variamente descritta come il cuore e la lingua di Rê, il dio della magia, inventore della scrittura, arbitro divino, sostenitore del mondo, e successivamente associato al Logos e alla Mente della Divinità nel Platonismo. Quando Alessandro Magno conquistò l’Egitto nel 332 a.C., la conseguente fusione del pensiero ellenistico con



quello egiziano produsse una cultura ricca e creativa, attraverso la quale la saggezza dell'antico Egitto sarebbe stata trasmessa in tutto il mondo. Nel modo tipico della religione antica, i conquistatori non cercarono di cancellare la spiritualità autoctona; le popolazioni locali cercarono di trovare dei paralleli tra le proprie divinità e quelle del nuovo popolo. In questo modo, Thot fu assimilato al greco Hermes. Già nel II secolo a.C. gli epiteti di Thot erano ap-

plicati a Hermes, e si comincia a vedere l'ormai familiare titolo Trismegisto, cioè "tre volte grande", abbinato al nome di Hermes, che deriva chiaramente dai riferimenti egiziani a Thot.

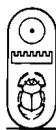
Nel II secolo a.C. la letteratura attribuita a Ermete Trismegisto circolava in tutto il Mediterraneo in due generi fondamentali. Vi erano sublimi trattati filosofici e mistici, ma anche raccolte di scritti tecnici su tutto,

dalla magia alle interpretazioni di vari fenomeni naturali. Cominciarono a emergere anche trattati astrologici e alchemici. Come ha dimostrato Garth Fowden nella sua fondamentale opera *The Egyptian Hermes*, questi due generi fanno parte di una coerente progressione ermetica dal basso verso l'alto. Ogni tempio egiziano ha il suo Per Ankh – la Casa della Vita – dove i Misteri sono stati tramandati



David Roberts, *Tempio di Toth-Ermete a Dakka in Etiopia* (1838), da "Egitto e Nubia". Dakka era la roccaforte della magia etiopica. Qui era adorato Ermete Trismegisto e molti ex voto greci gli sono iscritti sul propileo e in altre parti del tempio.

Dalla collezione della Biblioteca di ricerca rosacroceana dell'AMORC.



dagli iniziati ai candidati. Questi erano stati uniti nella XVIII dinastia durante il regno di Hatchepsut e Thutmosi III sotto il visir Hapuseneb, un evento riconosciuto dai Rosacrociari come fondamentale per la trasmissione della Tradizione Primordiale che si manifesta oggi nell'AMORC. Le fonti antiche credevano che i materiali ermetici fossero una manifestazione ellenizzata delle tradizioni insegnate nelle Case della Vita. Clemente di Alessandria (ca.150-215 d.C.) riferisce di aver visto una processione dei “quarantadue libri di Hermes” nel primo decennio del III secolo d.C.. Infatti, lo stesso Corpus Hermeticum allude alle origini egizie dei suoi materiali anche in un testo giunto fino a noi in greco: questo discorso, espresso nella nostra lingua ancestrale, mantiene chiaro il significato delle sue parole. La qualità stessa del discorso e il suono delle parole egizie hanno in sé l'energia degli oggetti di



Stele di Iry e Meru (primo periodo intermedio, ca. 2192–2066 a.C.). Per gli antichi egizi, scrivere o pronunciare il nome di qualcosa in egiziano portava quella realtà in manifestazione come in questa stele di famiglia.

Dalla collezione del Museo Egizio rosacrociario dell'AMORC.

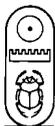
cui parlano. La storia racconta come queste opere ermetiche si sono fatte strada dal mondo antico, attraverso il vicino Oriente, all'Impero Bizantino, così come attraverso il mondo islamico, al Rinascimento italiano, e infine ai giorni nostri. Per distinguere questi movimenti, il termine "ermetismo" si riferisce di solito alle pratiche del percorso ermetico nel mondo antico prima del Rinascimento, mentre "ermeticismo" si riferisce all'opera ermetica rinascimentale e moderna. Per la maggior parte di questo tempo, Ermete Trismegisto fu accettato dagli studiosi ebrei, cristiani e musulmani come un antico profeta, e gli scritti a lui attribuiti furono oggetto di un notevole rispetto. Poi il classicista svizzero Isaac Casaubon (1559-1614) dimostrò che la lingua del Corpus Hermeticum doveva provenire dal II-III secolo. Per molti questo sembrò interrompere il legame con l'antico Egitto. Tuttavia, come vedremo, la Tradizione ermetica ha continuato a ispirare i mistici. In effetti, la moderna dottrina è tornata ad affermare che la Tradizione ermetica è un riflesso della Tradizione Primordiale in Egitto filtrata attraverso le culture ellenistica e copta. Procediamo quindi sulla via di Ermete, seguendo il consiglio del Corpus Hermeticum:

"Ma ora – dissi io – dimmi: come potrò entrare nella vita, o Intelligenza?"

"L'uomo che ha l'intelligenza – rispose il Dio – conosca sé stesso."

"Tutti gli uomini – dissi io – non hanno dunque intelligenza?"

"Parla un po' meglio! – disse – Io, l'Intelligenza, assisto i santi, i buoni, i puri, i caritatevoli, coloro che vivono in pietà. Il mio potere è per loro un soccorso, e così essi conoscono tutto."



Gnosi, gnostici e gnosticismo: un'introduzione

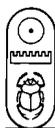
Rosicrucian Digest

“Ogni
persona può
giungere alla
conoscenza
del Divino
trascendente
che è
nell'essere
più intimo.

*La chiave di tutti i misteri e la fonte di tutta
l'illuminazione risiedono nel profondo del sé.*

Manoscritto rosacrociario

La gnosi (conoscenza interiore), gli gnostici (mistici che proclamavano la gnosi come via della salvezza) e lo gnosticismo (l'ampia tradizione iniziata millenni fa e proseguita attraverso il catarismo del Medioevo fino a oggi) sono i temi sintetizzati in questo articolo. I vari gruppi che oggi chiamiamo “gnostici” dichiaravano che l'individuo può giungere alla conoscenza esperienziale personale e interiore (gnosi) del Divino trascendente che è nell'essere più intimo. Nell'antichità non esisteva una religione chiamata gnosticismo. Questo è un termine che gli studiosi hanno inventato per classificare la varietà dei “gruppi” dei primi cristiani [1]. La parola “gnosi” è di solito tradotta come “conoscenza”. La lingua greca distingue la conoscenza razionale (“Egli conosce la matematica”) dalla conoscenza attraverso l'osservazione o l'esperienza (“Egli mi conosce”), che è *gnòsis* [2].



Elaine Pagels, Ph.D., uno dei maggiori studiosi di gnosticismo scrive: “Poiché gli gnostici usano il termine, potremmo tradurlo come ‘intuizione’, perché la gnosi implica un processo intuitivo di conoscenza della natura e del destino umano..., conoscere sé stessi, al livello più profondo, è contemporaneamente conoscere Dio [il Divino]; questo è il segreto della gnosi” [3].

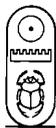
Marvin Meyer, Ph.D., un altro dei maggiori studiosi gnostici del mondo, scrive: “Conoscersi veramente permetteva agli uomini e alle donne gnostiche di conoscere Dio [il Divino] direttamente, senza bisogno della mediazione di rabbini, sacerdoti, vescovi, imam o altre figure religiose” [4].

“Il centro interiore della conoscenza, senza bisogno di un intermediario, è un tema familiare che si manifesta negli studi e nella pratica dei Rosacroci.”

Il centro interiore della conoscenza, senza bisogno di un intermediario, è un tema familiare che si manifesta negli studi e nella pratica dei Rosacroci.

Gli gnostici consideravano il ruolo del loro salvatore o rivelatore come quello di risvegliare le persone, piuttosto che morire per la loro salvezza o essere sacrificati per i loro peccati. Il dottor Meyer scrive: “Il rivelatore gnostico rivela la conoscenza che libera e risveglia le persone, la conoscenza che le aiuta a ricordare chi sono. Quando sono illuminati, gli gnostici possono vivere una vita appropriata per coloro che conoscono sé stessi e Dio [il Divino]. Possono tornare allo stato originale, quando erano un tutt’uno con Dio [il Divino]. Una tale vita trascende ciò che è mondano e mortale in questo mondo e sperimenta la beatitudine dell’unità con il divino” [5].

Le radici dello gnosticismo risalgono al tempo dei Greci, dei Romani e degli Ebrei del Secondo Tempio. “Alcuni gnostici erano ebrei, altri greco-roma-



ni e molti erano cristiani. C'erano gnostici mandei dall'Iraq e dall'Iran; manichei dall'Europa, dal Medio Oriente, dal Nord Africa e fino alla Cina; gnostici islamici nel mondo musulmano; e catari nell'Europa occidentale" [6].

È nei catari (dal greco *kàtharos*, "puro") che la Tradizione rosacrociiana di oggi trova il suo legame più stretto con lo gnosticismo. I catari, una setta di mistici cristiani le cui credenze hanno probabilmente avuto origine dalle tradizioni della vecchia Europa e dal manicheismo (gnosticismo persiano), vissero nella Linguadoca dell'attuale Francia meridionale



e in altre parti d'Europa a partire dall'XI secolo. Questi mistici consentivano la parità di diritti tra donne e uomini, incoraggiavano la comprensione e il dialogo tra tutte le fedi e fornivano un'eccellente educazione ai loro cittadini – tutti valori molto cari ai Rosacrociiani. I catari influenzarono profondamente quel-

la che sarebbe diventata la Tradizione rosacrociiana nella Linguadoca, soprattutto intorno a Tolosa. Facevano anche delle iniziazioni, dopo un periodo di preparazione che includeva il digiuno e un grande desiderio di perfezione. Anche alcune delle precedenti tradizioni gnostiche comprendevano iniziazioni e altri rituali mistici.

Oggi i Rosacrociiani perpetuano la Tradizione iniziatica esoterica occidentale. Gli gnostici cercava-

no la saggezza e la conoscenza da varie fonti. Il Dr. Meyer osserva: “Oltre alla letteratura sacra ebraica, ai documenti cristiani e ai testi religiosi e filosofici greco-romani, gli gnostici hanno studiato le opere religiose degli egiziani, dei mesopotamici, degli zoroastriani, dei musulmani e dei buddisti. Tutti questi testi sacri rivelavano verità e tutti dovevano essere celebrati per questa saggezza.”

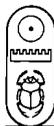
Nel corso della storia, i Rosacroci hanno valorizzato e studiato le verità di molte filosofie e tradizioni e hanno sostenuto con forza la tolleranza e l’umanesimo. Gli insegnamenti rosacroci comprendono lezioni su alcune delle più importanti religioni del mondo e esplorano le varie tradizioni mistiche che hanno contribuito alla Tradizione rosacroci di oggi.

Pensiamo che il desiderio di conoscere le leggi divine – vale a dire le leggi naturali, universali e spirituali – soppianterà prima o poi il semplice bisogno di credere in Dio o nel Divino. A questo proposito, postuliamo che un giorno la credenza cederà il posto alla Conoscenza.

Positio Fraternitatis Rosae Crucis (2001)

Riferimenti

- [1] Karen L. King, *The Gospel of Mary of Magdala: Jesus and the First Woman Apostle*, (Santa Rosa: Polebridge Press, 2003), 155.
- [2] Elaine Pagels, *The Gnostic Gospels*, (New York: Random House, 1979), xix.
- [3] Ibid.
- [4] Marvin Meyer, “Gnosticism, Gnostics, and The Gnostic Bible”, in *The Gnostic Bible*; ed. Willis Barnstone & Marvin Meyer (Boston: Shambhala, 2009), 1.
- [5] Ibid, 2.
- [6] Ibid.



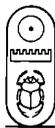
Documenti d'archivio dell'A.M.O.R.C.

Raccolta di scritti e libri di Paracelso

di Johann Huser, sesto volume, 1590.



Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim (1493-1541), noto come Paracelso, è un alchimista del XVI secolo che riunisce le qualità di medico, filosofo e astrologo. Notiamo che è l'unico personaggio cui si riferisce la *Fama Fraternitatis* (1614), del quale riporta che «la lettura assidua della Natura, alla quale si dedicò, accese in lui la scintilla dell'intelligenza acuta». Essendo una figura essenziale della Tradizione rosacrociana, gli Archivi dell'Ordine conservano diverse opere dell'alchimista, tra cui la bellissima edizione che abbiamo scelto di presentarvi. Si tratta del sesto volume di una vasta ristampa delle opere di Paracelso, del XVI secolo. Vestito con una copertina in pelle incisa con arabeschi vegetali e ritratti, possiamo vedere al centro di una vignetta un uomo con toga di giustizia, bilancia e spada in mano, il tutto sottolineato dalla data 1590. Si distingue ancora l'inizio in metallo finemente cesellato di due belle chiusure che non hanno resistito agli attacchi del tempo. Il frontespizio specifica che si tratta di una raccolta di scritti di

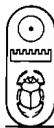


Paracelso basati sugli originali, proposti da Johann Huser, e pubblicati a Basilea presso lo stampatore Conrad Waldkirch, due personaggi sui quali torneremo un po' più avanti. Tra i molti testi che vi sono raccolti si trova in particolare la *Philosophia Sagax*, l'*Astronomia Magna*, l'*Archidoxeos Magicae*, le *Figurae Magicae Theophrasti* e un indice del vocabolario paracelsiano. I tanti simboli, quadrati magici e altre incisioni che compaiono sulle pagine conferiscono a questo libro un'aura affascinante e misteriosa. Questo libro eccezionale, sia per il contenuto sia per la



fattura estremamente accurata, fa parte, come abbiamo sottolineato, di una riedizione di opere paracelsiane. Ha avuto inizio nel 1575 sotto la guida del tipografo italiano Pietro Perna (1520-1582). L'Italia giocò un ruolo principale nella diffusione dei testi alchemici in Europa, e editori come Pietro Perna avevano già fatto uscire numerose opere sull'alchimia o anche sulla medicina, due discipline alle quali Paracelso aveva dedica-

to la sua vita e una serie di scritti che non ebbe necessariamente l'opportunità di stampare in vita, per mancanza di mezzi finanziari¹. Pietro Perna si incaricò di riunire i testi del medico alchimista e di pubblicarli in vari volumi tematici. Pietro Perna morì nel 1582, prima di vedere la tanto agognata edizione. Suo genero, Conrad Waldkirch (1549-1615), tipografo di Basilea, ereditò il suo lavoro preliminare e intese continuare il lavoro del



¹ Per Paracelso, un medico aveva il dovere di curare, anche se riceveva solo un pollo per stipendio.

suocero. Per questo si rivolse a Johann Huser (1545-1600), medico Paracelsiano, che aveva cominciato nel 1565 a collezionare manoscritti. Il suo *réseau d'amitiés paracelsistes* gli permette poi di acquistare o copiare scritti autografi di Paracelso, di acquisire delle prime edizioni e di accedere ad archivi privati. Tra questi ultimi vi era un'eccezionale collezione, la cosiddetta collezione Neuburg, tenuta da Hans Kilian (1516-1595), lui stesso alchimista, e segretario del Conte palatino Ottone Enrico di Wittelsbach (1502-1559). Questa raccolta, importante per qualità e per numero (140 manoscritti), composta quasi esclusivamente da originali di Paracelso², fu affidata al medico. Johann Huser studiò ogni documento per conservare solo quelli la cui autenticità fosse innegabile³, poi comunicò a Conrad Waldkirch, il frutto del suo lavoro. Nacque così, tra il 1589 e il 1591, questa magnifica ristampa degli scritti di Paracelso in 10 volumi notevolmente illustrati, e da cui è tratto questo libro. Concludiamo con un aneddoto storico. Johann Huser era il medico ufficiale del Principe-vescovo Ernesto di Baviera, umanista e amico di Copernico, la cui generosità sembra abbia contribuito ampiamente all'esito di questa magnifica edizione. Nel 1585 Johann Huser affidò al Principe-vescovo tutti i documenti originali a cui aveva avuto accesso. Sfortunatamente, questa collezione non gli fu mai restituita e i manoscritti scomparvero. Si dice che lo stesso Ernesto di Baviera abbia bruciato tutti i manoscritti per oscure ragioni...

² Secondo alcuni storici, Paracelso avrebbe dato i propri manoscritti al Conte, prima che Hans Kilian ne fosse successivamente custode.

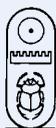
³ Questo scrupoloso lavoro fu accolto da diversi filologi del XX secolo.

Nuovi ufficiali



Nuovo Gran Maestro per la Giurisdizione di Lingua Inglese per l'Australia

Soror Lucy Crawford Sandison è stata eletta nell'ottobre 2021, ed ha ricevuto l'investitura come Gran Maestro a maggio scorso. È nata in Inghilterra il 1° maggio 1969. Dopo aver studiato architettura all'Università di Cambridge, emigrò in Australia. Ha fondato uno studio di architettura basato su interessi per ideali ecologici, geomantici, spirituali e umanistici, realizzando progetti principalmente in Australia, nel Regno Unito rurale e in Cina. Ha avuto diversi incarichi negli Organismi Affiliati



dell'AMORC. In un mondo che vede crescere rapidamente la tecnologia e la coscienza ecologica, come madre di due ragazzi spera che ci sia una fase post-pandemia ispirata, premurosa e costruttiva per l'umanità per affrontare le complessità del XXI secolo con fiducia e pace.



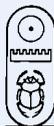
Nuovo Gran Maestro per la Giurisdizione di Lingua Tedesca

Frater Alexander Crocoll ha ricevuto l'investitura di Gran Maestro il 27 luglio scorso. È nato in Germania il 26 luglio 1966 e si è affiliato all'Ordine quando ha compiuto 18 anni. È sposato e ha due figli. Come scienziato della natura, ha un dottorato di ricerca in genetica molecolare ed embriologia e una serie di pubblicazioni correlate. Ha avuto diversi incarichi negli Organismi Affiliati, ha tenuto conferenze pubbliche e ha pubblicato diversi articoli sull'AMORC in vari media. Sente una responsabilità speciale nei confronti dei membri dell'Ordine perché attribuisce un grande valore alla comunità. Riconosce quanto sia importante il lavoro di squadra dato che la stabilità e la sicurezza del nostro Ordine sta proprio in questo tipo di fratellanza universale.



Nuovo Grande Amministratore per la Giurisdizione di Lingua Inglese per l'Africa

Frater Eugenius Idioidi è stato eletto nell'ottobre 2021 per succedere a suo padre, Frater Kenneth Idioidi, come Grande Amministratore per l'Africa occidentale di lingua inglese. Ha ricevuto l'investitura della funzione il 2 aprile scorso, a Calabar, in Nigeria. È nato il 26 luglio 1979 ed è cresciuto in una famiglia di rosacrociani, diventando membro all'età di 16 anni. Ha avuto diversi incarichi negli Organismi Affiliati dell'AMORC e nell'OMT. Ha frequentato l'Accademia Navale, poi l'università e si è laureato in Ingegneria Meccanica. Dopo aver lavorato nel settore energetico per alcuni anni in Nigeria, è andato in Inghilterra nel 2009 con la sua famiglia. È sposato con la dott.ssa Henrietta e hanno tre figli. Di recente hanno vissuto in America e Singapore, tornando in Inghilterra dopo la pandemia. Frater Eugenius considera l'Ordine come una vera comunità di pratica, scuola di vita e maestria, in cui continua a cercare di imparare, sperimentare e servire gli altri.



*Sebbene non possiamo
scrivere un nuovo inizio,
possiamo scrivere
una nuova fine.*

Chico Xavier



In copertina:
Simboli presenti nel Manifesto rosacrociato
Le nuove nozze chimiche di Christian Rosenkreutz (2016)

